

Ostuni, 26 aprile 2017
Prot. n°331/DG/ds

TRASMESSA PEC:
provincia@pec.provincia.brindisi.it
servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it

TRASMESSA PEC:
dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

TRASMESSA PEC:
protocollo@cert.comune.ostuni.br.it

TRASMESSA PEC:
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

Spett.le
PROVINCIA DI BRINDISI
SERVIZIO AMBIENTE ED ECOLOGIA
UFFICIO IPPC/AIA
Via Annibale De Leo n°3
72100 BRINDISI

Spett.le
ARPA PUGLIA
Dipartimento Provinciale di Brindisi
Via G. M. Galanti n°16
72100 BRINDISI

Spett.le
COMUNE DI OSTUNI
Piazza della Libertà n°68
72017 OSTUNI (BR)

Spett.le
REGIONE PUGLIA
SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE
Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti
Via delle Magnolie n°6/8
Zona Industriale
70026 MODUGNO (BA)

**OGGETTO: ECO.IMPRESA S.r.l.- Impianto sito in Ostuni (BR) alla Strada Comunale
"Sansone-Monticelli", Via dell'Edilizia n°13, Zona Industriale (Codice IPPC:
5.1.b.c.d.-5.3.a.2.3.4.5.-5.3.b.2.-5.5.).-
Rapporto AIA (Anno 2016).-
TRASMISSIONE.-**

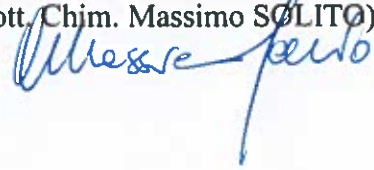
1/2

D. Speciale

In riferimento a quanto in oggetto, con la presente, siamo a trasmettere in allegato il
“Rapporto AIA” relativo all’**anno 2016**.

L’occasione è gradita per porgere distinti saluti.

ECO.IMPRESA S.r.l.
Il Consigliere Delegato
(Dott. Chim. Massimo SOLITO)



Allegati:

1. Rapporto AIA (Anno 2016).



D. Speciale

2/2



Dasa-R&gister
SS OHSAS 18001:2007



ECO.IMPRESA S.r.l. Strada Comunale "Sansone-Monticelli" n. 13 (zona ind.) 72017 Ostuni (BR)
www.ecoimpresa.it - email: info@ecoimpresa.it - Tel. 0831.340000 - Fax 0831.305977

Cod. Fiscale e Partita IVA: 01684690744 - Iscr. Trib. Br n. 8099 - C.C.I.A.A. Br n. 73854

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di RICCOBONI HOLDING S.r.l.

Member of:
RICCOBONI
Holding

RAPPORTO AIA ANNO 2016

ECO.IMPRESA S.r.l.

Strada Comunale "Sansone-Monticelli" - Via dell'Edilizia n°13 - Zona Industriale
72017 Ostuni (BR)
Tel. 0831/340000 - Fax 0831/305977
web: www.ecoimpresa.it - email: info@ecoimpresa.it - PEC: info@pec.ecoimpresa.it

Impianto IPPC (Codice IPPC: 5.1.b.c.d.-5.3.a.2.3.4.5.-5.3.b.2.-5.5.)

Provincia di Brindisi, Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n°75 del 04/08/2015
(Rinnovo e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale)

Provincia di Brindisi, Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n°24 del 23/02/2016
(Modifica e integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale)


Il Tecnico Incaricato
Dott. Ing. Domenico SPECIALE

**Il Consigliere Delegato e
Legale Rappresentante**
Dott. Chim. Massimo SOLITO

06	00	26/04/2017	Prima emissione
Edizione:	Revisione:	Data:	Causale:

INDICE

INDICE.....	1
1. Premessa	2
2. Finalità del PMeC.....	4
3. Responsabilità nell'esecuzione del PMeC.....	5
4. Normativa e documenti di riferimento.....	6
5. Principali abbreviazioni e acronimi	9
6. Dati del monitoraggio	10
6.1 ARIA: emissioni in atmosfera	10
6.2 ACQUA: prelievi e scarichi idrici	16
6.3 RUMORE: emissioni sonore.....	19
6.4 ENERGIA: consumi energetici	23
6.5 RIFIUTI: gestione rifiuti.....	25
7. Manutenzione delle attrezzature	30
8. Determinazione degli indicatori ambientali.....	31
9. Conclusioni.....	34
10. Allegati.....	35



1. Premessa

Il presente documento, denominato "Rapporto AIA", con riferimento ai risultati del monitoraggio eseguito nell'anno 2016, è stato redatto dalla ECO.IMPRESA S.r.l. in qualità di Gestore dell'Impianto IPPC (Codice IPPC: 5.1.b.c.d.-5.3.a.2.3.4.5.-5.3.b.2.-5.5.) per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), il recupero e il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Ostuni (BR) alla Strada Comunale "Sansone-Monticelli", in Via dell'Edilizia n°13, Zona Industriale.

Il Rapporto AIA contiene in particolare:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMcC);
- i quantitativi di rifiuti gestiti nell'impianto su base mensile;
- i quantitativi di rifiuti stoccati al momento della compilazione del presente documento;
- i quantitativi di rifiuti sottoposti nell'impianto alle attività di miscelazione e inertizzazione su base mensile;
- il quantitativo giornaliero in ricezione massimo registrato;
- la capacità massima di stoccaggio istantaneo raggiunta;
- il quantitativo giornaliero di trattamento massimo registrato;
- il quantitativo annuale complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso all'impianto;
- i consumi idrici ed energetici dello stabilimento;
- un commento ai dati presentati, dove sono evidenziate le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo e la valutazione sintetica di tali prestazioni rispetto a quanto ottenibile attuando tutte le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di riferimento;
- la documentazione attestante il mantenimento della certificazione ambientale;
- un rapporto sintetico sulle attività di miscelazione e inertizzazione, da dove si evincono i quantitativi di rifiuti sottoposti a tali attività, le criticità incontrate e i risultati ottenuti in termini di prestazioni ambientali.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Regione Puglia (già autorità competente in materia di AIA) in forza della Determinazione Dirigenziale n°245 del 12/05/2009, come successivamente rettificata ed integrata dalla Determinazione Dirigenziale n°450 del 05/08/2009 e dalla Determinazione Dirigenziale n°480 del 15/09/2009, è stata rinnovata e modificata dal Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n°75 del 04/08/2015 rilasciato dalla Provincia di Brindisi (autorità competente in materia di AIA a seguito dell'entrata in vigore della Legge della Regione Puglia n°3 del 12/02/2014), a sua volta modificato e integrato dal Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n°24 del 23/02/2016.

Il PMeC (Rev. 03 del 30/09/2015) di riferimento è quello approvato in forza del Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n°24 del 23/02/2016, che ha modificato e integrato il Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n°75 del 04/08/2015.

Le informazioni riportate nel presente documento sono state fornite al tecnico incaricato dai responsabili dell'azienda.

La documentazione allegata al presente documento su supporto informatico (Cd-Rom) è conservata presso la sede della società e resa disponibile per l'eventuale consultazione da parte degli Organi di Vigilanza.



2. Finalità del PMeC

Il PMeC, con riferimento all'anno 2016, ha la finalità principale di riassumere i dati, anche riportati in ogni Rapporto di Prova (RdP), relativi al monitoraggio delle diverse matrici ambientali eseguito dalla ECO.IMPRESA S.r.l. per la verifica da parte degli Organi di Vigilanza, in particolare di ARPA Puglia, Dipartimento Arpa Provinciale (DAP) di Brindisi, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di controllo, della corretta gestione dell'impianto IPPC in questione, compresa l'osservanza di quanto riportato nel succitato provvedimento di AIA.

Le matrici ambientali prese in esame sono le seguenti:

- **ARIA:** emissioni in atmosfera;
- **ACQUA:** prelievi e scarichi idrici;
- **RUMORE:** emissioni sonore;
- **ENERGIA:** consumi energetici;
- **RIFIUTI:** gestione rifiuti.




3. Responsabilità nell'esecuzione del PMeC

La responsabilità nell'esecuzione del PMeC è in capo al Gestore, che ha svolto tutte le attività previste avvalendosi anche di società terze contraenti autorizzate e specializzate nei diversi campi di monitoraggio (ad esempio laboratori di analisi, ecc.).



4. Normativa e documenti di riferimento

- **Direttiva CE n°61 del 24/09/1996:**
«Direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.» [Direttiva IPPC];
- **Decreto Legislativo n°372 del 04/08/1999:**
«Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.»;
- **Decreto del Ministero dell'ambiente del 23/11/2001:**
«Dati, formato e modalità della comunicazione di cui all'art.10, comma 1, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372.»;
- **Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 26/04/2002:**
«Modifiche al decreto ministeriale 23 novembre 2001 in materia di dati, formato e modalità della comunicazione di cui all'art.10 del decreto legislativo n.372 del 1999.»;
- **Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 24/07/2002:**
«Determinazione dei termini per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, per gli impianti di competenza statale, ai sensi del decreto legislativo n.372/1999.»;
- **Legge n°289 del 27/12/2002:**
«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato.» [Legge Finanziaria 2003];
- **Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 29/05/2003:**
«Approvazione del formulario per la comunicazione relativa all'applicazione del decreto legislativo n.372/1999, recante attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.»;
- **“BRef monitoring” comunitario:**
«Reference Document on the General Principles of Monitoring» - July 2003;
- **Legge della Regione Toscana n°61 del 22/12/2003:**
«Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n.79 (Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n.87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112).»;
- **Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 13/07/2004:**
«Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372, con particolare riferimento all'Allegato I.»;
- **Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 31/01/2005:**
«Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n.372.»;
- **Decreto Legislativo n°59 del 18/02/2005:**
«Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.»;



- **Comitato di Coordinamento Tecnico della Regione Toscana:**
«Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo» - 30/01/2006;
- **Ministero dell'ambiente:**
«Guida alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale» - Febbraio 2006;
- **Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006:**
«Norme in materia ambientale.»;
- **Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 19/04/2006:**
«Determinazione dei termini per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, per gli impianti di competenza statale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59.»;
- **Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n°1388 del 19/09/2006:**
«Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse.»;
- **Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 29/01/2007:**
«Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti.»;
- **Decreto Legge n°180 del 30/10/2007 (Convertito in legge, con modifiche, dall'articolo 1 della Legge n°243 del 19/12/2007):**
«Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie.»;
- **Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 07/02/2007:**
«Formato e modalità per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale di competenza statale.»;
- **Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n°482 del 13/04/2007:**
«Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n.1388 del 19/09/2006, allegato 3.»;
- **Legge della Regione Puglia n°17 del 14/06/2007:**
«Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale.»;
- **Direttiva Parlamento europeo e Consiglio UE n°1 del 15/01/2008:**
«Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.»;
- **Decreto Legislativo n°4 del 16/01/2008:**
«Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.»;
- **Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 24/04/2008:**
«Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59.»;

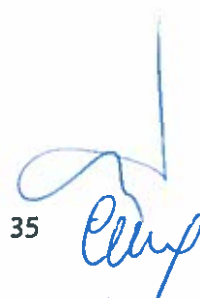


- **Decreto Legislativo n°128 del 29/06/2010:**
«Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della Legge 18 giugno 2009, n.69.»;
- **Decreto Legislativo n°205 del 03/12/2010:**
«Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.»;
- **Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n°648 del 05/04/2011:**
«Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali.»;
- **Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n°1113 del 19/05/2011:**
«Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006.»;
- **Decreto Legislativo n°46 del 04/03/2014:**
«Emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Attuazione direttiva 2010/75/UE - Modifiche alle Parti II, III, IV e V del Dlgs 152/2006 ("Codice ambientale")»;
- **Legge della Regione Puglia n°3 del 12/02/2014:**
«Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale.»;
- **Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n°557 del 02/04/2014:**
«L.r. n° 3/2014 - Art. 1 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale". Indirizzi applicativi.»;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°272 del 13/11/2014:**
«Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.»;
- **Legge della Regione Puglia n°23 del 16/04/2015:**
«Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17.»;
- **Decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n°86 del 15/03/2016:**
«Definizione del formato della modulistica da compilare per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale di competenza statale, con specifico riferimento alla presentazione delle informazioni necessarie al fine del riesame ex articolo 29-octies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.».



5. Principali abbreviazioni e acronimi

- **AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale;
- **AQP:** Acquedotto Pugliese;
- **CCIAA:** Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura;
- **CCNL:** Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;
- **CER:** Catasto Europeo dei Rifiuti;
- **CET:** Catasto Emissioni Territoriale;
- **CdS:** Conferenza di Servizi;
- **COV:** Composti Organici Volatili;
- **CRIAP:** Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico per la Puglia;
- **DAP:** Dipartimento Arpa Provinciale;
- **EAAP:** Ente Autonomo Acquedotto Pugliese;
- **ENEL:** Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;
- **FV:** Fotovoltaico;
- **GSE:** Gestore Servizi Energetici;
- **IPPC:** Integrated Pollution Prevention and Control;
- **ISPRA:** Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- **MTD:** Migliori Tecniche Disponibili;
- **M.U.D.:** Modello Unico di Dichiarazione ambientale;
- **PEC:** Posta Elettronica Certificata;
- **PMeC:** Piano di Monitoraggio e Controllo;
- **ppm:** parti per milione;
- **P.R.G.:** Piano Regolatore Generale;
- **RdP:** Rapporto di Prova;
- **SGA:** Sistema di Gestione Ambientale;
- **SGQ:** Sistema di Gestione per la Qualità;
- **SOV:** Solventi Organici Volatili;
- **ULA:** Unità Lavorative Annue.



6. Dati del monitoraggio

Qui di seguito, per ciascuna matrice ambientale presa in esame, così come già detto in premessa, vengono riassunti i dati relativi al monitoraggio eseguito nell'anno 2016 dalla ECO.IMPRESA S.r.l. conformemente a quanto stabilito dal provvedimento di AIA.

6.1 ARIA: emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda la componente ambientale "ARIA" il monitoraggio eseguito con frequenza semestrale/annuale ha confermato per le emissioni in atmosfera di tipo convogliato dell'impianto il rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dall'Allegato 5, Allegato I, alla Parte Quinta del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 e dalle Linee Guida del Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico per la Puglia (CRIAP) approvate in data 23/05/1998.

I punti di emissione convogliata presenti nell'impianto e autorizzati con il provvedimento di rinnovo e modifica dell'AIA (Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n°75 del 04/08/2015) sono i seguenti:

- **E1:** camino già presente e autorizzato con la Determinazione Dirigenziale n°245 del 12/05/2009 attraverso il quale viene immessa in atmosfera l'aria trattata dallo Scrubber monostadio (cd. "ad umido"), comprensivo del filtro a carboni attivi;
- **E2:** camino attraverso il quale viene immessa in atmosfera l'aria trattata dal filtro a carboni attivi dove sono collettati gli sfiati dei serbatoi fuori terra mobili dedicati allo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi;
- **E3:** camino attraverso il quale vengono immessi in atmosfera i gas di combustione dai tubi di scarico dei caricatori semoventi idraulici a motore diesel;
- **E4:** tubo di scarico attraverso il quale vengono immessi in atmosfera i gas di combustione del gruppo elettrogeno di emergenza della potenza di 100 kVA (80 kW) a motore diesel.

Si veda all'uopo l'Allegato 5 "Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera" (Rev. 02 del 30/09/2015) e la Scheda E "Emissioni in atmosfera" (Rev. 01 del 24/10/2014) a corredo rispettivamente della comunicazione di modifica non sostanziale e della domanda di rinnovo dell'AIA per l'impianto IPPC in questione.



Si specifica inoltre che il Gestore ha ottemperato alle seguenti prescrizioni:

- ci si è avvalsi di laboratori autorizzati e accreditati ai sensi di legge per il tipo di analisi da svolgere;
- tutti i campionamenti e le misure sono stati eseguiti con i metodi indicati, da personale qualificato, presso laboratori accreditati e certificati. Ogni misura contiene una stima dell'incertezza associata e i campionamenti nonché le misure soddisfano i requisiti dettati dalle norme tecniche di riferimento.
- si è ottemperato alle disposizioni dell'Allegato VI, punto 2.3, alla Parte Quinta del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006: *«(...) in caso di misure discontinue, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.»*
- i certificati di analisi delle emissioni vengono conservati in originale negli uffici dello stabilimento ovvero archiviati su supporto cartaceo e informatico;
- è stato compilato il Catasto Emissioni Territoriale (CET) della Regione Puglia, con le informazioni richieste, con i dati sui punti di emissione e i risultati degli autocontrolli;
- è stata condotta dal 13 al 23 maggio 2016 una ulteriore campagna conoscitiva di monitoraggio delle emissioni diffuse odorigene, oltre a quella eseguita nell'anno 2015 nel periodo dal 16 al 21 dicembre, misurando le concentrazioni di sostanze odorigene, di COV, acido solfidrico e ammoniaca su 3 (tre) punti individuati sul perimetro dell'impianto. Si veda la "Relazione tecnica- Verifica delle emissioni diffuse ed odorigene rinvenenti dall'impianto di produzione della ECOIMPRESA S.r.l. sito in Ostuni (Zona Industriale)" redatta dalla RE.CHEM.AN. Sas di S. Pietro Vernotico (BR) ed allegata al presente documento su supporto informatico (Cd-Rom);
- i punti di campionamento sono resi accessibili agli Organi di Vigilanza; le piattaforme di lavoro per il campionamento garantiscono tutte le misure di sicurezza e prevenzione dai rischi stabilite al Capo II, Titolo IV, del Decreto Legislativo n°81 del 09/04/2008;
- i dati relativi al monitoraggio sono stati riportati sul registro previsto dall'Allegato VI, punto 2.7, alla Parte Quinta del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006;
- sono state comunicate le date di svolgimento degli autocontrolli con un preavviso almeno di 15 (quindici) giorni solari all'ARPA PUGLIA, DAP di Brindisi, e per conoscenza alla Regione Puglia, Servizio Ecologia, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e alla Provincia di Brindisi (autorità competente), Ufficio IPPC/AIA.

NON vi sono a tal proposito altre prescrizioni imposte dall'autorità competente.



Campionamento del 15/02/2016 (ANNO 2016)

Rapporto di Prova n°1741/Ecoimpresa/031622/16 del 16/03/2016

(a cura di AMBIENTALE S.r.l.)

Punto di controllo (punto di emissione in atmosfera E1)

DENOMINAZIONE (punto di emissione)	PARAMETRO	CONCENTRAZIONE (valore misurato)	CONCENTRAZIONE (valore limite)	METODO DI PROVA
E1 (emissione convogliata)	Polveri totali	1,90 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³	UNI EN 13284-1:2003
	Metalli pesanti totali	0,0011 mg/Nm ³	0,2 mg/Nm ³	UNI EN 14385:2004
	Sostanze odorifere con livello olfattivo ≤ 0,010 ppm	0,870 ppm	20 ppm	UNI CEN/TS 13649:2015
	Sostanze odorifere con livello olfattivo ≤ 0,001 ppm	Inf. 0,0036 ppm	5 ppm	UNI CEN/TS 13649:2015
	Ammoniaca (NH ₃)	0,32 mg/Nm ³	2 mg/Nm ³	M.U. 632:84
	Acido solfidrico (H ₂ S)	Inf. 0,005 mg/Nm ³	5 mg/Nm ³	M.U. 634:84
	COT	1,36 mg/Nm ³	5 mg/Nm ³	UNI EN 12619:2003
<p><i>Nota: Sono stati misurati anche i composti (sostanze odorigene) di cui all'Allegato tecnico della Legge della Regione Puglia n°23 del 16/04/2015, le cui concentrazioni sono risultate entro i valori di concentrazione limite per le emissioni puntuali. Anche la concentrazione di odore, misurata secondo quanto indicato nella norma tecnica UNI EN 13725:2004, è risultata inferiore al valore di concentrazione limite di 2.000 ouE/m³.</i></p>				

In base alle analisi effettuate i parametri monitorati rientrano nei limiti dell'AIA (Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n°75 del 04/08/2015 e sue successive modifiche ed integrazioni).

Il RdP n°1741/Ecoimpresa/031622/16 del 16/03/2016 è allegato al presente documento su supporto informatico (Cd-Rom).

Campionamento del 05/08/2016 (ANNO 2016)

Rapporto di Prova n°1775/Ecoimpresa/091640/16 del 16/09/2016

(a cura di AMBIENTALE S.r.l.)

Punto di controllo (punto di emissione in atmosfera E1)

DENOMINAZIONE (punto di emissione)	PARAMETRO	CONCENTRAZIONE (valore misurato)	CONCENTRAZIONE (valore limite)	METODO DI PROVA
E1 (emissione convogliata)	Polveri totali	2,65 mg/Nm³	10 mg/Nm³	UNI EN 13284-1:2003
	Metalli pesanti totali	0,0014 mg/Nm³	0,2 mg/Nm³	UNI EN 14385:2004
	Sostanze odorifere con livello olfattivo ≤ 0,010 ppm	1,1 ppm	20 ppm	UNI CEN/TS 13649:2015
	Sostanze odorifere con livello olfattivo ≤ 0,001 ppm	Inf. 0,0036 ppm	5 ppm	UNI CEN/TS 13649:2015
	Ammoniaca (NH ₃)	0,58 mg/Nm³	2 mg/Nm³	M.U. 632:84
	Acido solfidrico (H ₂ S)	Inf. 0,005 mg/Nm³	5 mg/Nm³	M.U. 634:84
	COT	1,25 mg/Nm³	5 mg/Nm³	UNI EN 12619:2003
<p><i>Nota: Sono stati misurati anche i composti (sostanze odorigene) di cui all'Allegato tecnico della Legge della Regione Puglia n°23 del 16/04/2015, le cui concentrazioni sono risultate entro i valori di concentrazione limite per le emissioni puntuali. Anche la concentrazione di odore, misurata secondo quanto indicato nella norma tecnica UNI EN 13725:2004, è risultata inferiore al valore di concentrazione limite di 2.000 ouE/m³.</i></p>				

In base alle analisi effettuate i parametri monitorati rientrano nei limiti dell'AIA (Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n°75 del 04/08/2015 e sue successive modifiche ed integrazioni).

Il RdP n°1775/Ecoimpresa/091640/16 del 16/09/2016 è allegato al presente documento su supporto informatico (Cd-Rom).

Campionamento del 15/02/2016 (ANNO 2016)**Rapporto di Prova n°1742/Ecoimpresa/031623/16 del 16/03/2016**

(a cura di AMBIENTALE S.r.l.)

Punto di controllo (punto di emissione in atmosfera E2)

DENOMINAZIONE (punto di emissione)	PARAMETRO	CONCENTRAZIONE (valore misurato)	CONCENTRAZIONE (valore limite)	METODO DI PROVA
E2 (emissione convogliata)	SOV	0,62 mg/Nm ³	50 mg/Nm ³	UNI CEN/TS 13649:2015

In base alle analisi effettuate il parametro monitorato rientra nei limiti dell'AIA (Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n°75 del 04/08/2015 e sue successive modifiche ed integrazioni).

Il RdP n°1742/Ecoimpresa/031623/16 del 16/03/2016 è allegato al presente documento su supporto informatico (Cd-Rom).

Campionamento del 05/08/2016 (ANNO 2016)**Rapporto di Prova n°1776/Ecoimpresa/091641/16 del 16/09/2016**

(a cura di AMBIENTALE S.r.l.)

Punto di controllo (punto di emissione in atmosfera E2)

DENOMINAZIONE (punto di emissione)	PARAMETRO	CONCENTRAZIONE (valore misurato)	CONCENTRAZIONE (valore limite)	METODO DI PROVA
E2 (emissione convogliata)	SOV	0,84 mg/Nm ³	50 mg/Nm ³	UNI CEN/TS 13649:2015

In base alle analisi effettuate il parametro monitorato rientra nei limiti dell'AIA (Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n°75 del 04/08/2015 e sue successive modifiche ed integrazioni).

Il RdP n°1776/Ecoimpresa/091641/16 del 16/09/2016 è allegato al presente documento su supporto informatico (Cd-Rom).



Campionamento del 15/02/2016 (ANNO 2016)**Rapporto di Prova n°1743/Ecoimpresa/031624/16 del 16/03/2016**

(a cura di AMBIENTALE S.r.l.)

Punto di controllo (punto di emissione in atmosfera E3)

DENOMINAZIONE (punto di emissione)	PARAMETRO	CONCENTRAZIONE (valore misurato)	CONCENTRAZIONE (valore limite)	METODO DI PROVA
E3 (emissione convogliata)	Polveri totali	5,41 mg/Nm³	130 mg/Nm³	UNI EN 13284-1:2003
	NOx	125,8 mg/Nm³	4.000 mg/Nm³	UNI EN 14211:2005
	CO	7,8 mg/Nm³	650 mg/Nm³	UNI EN 14626:2005

In base alle analisi effettuate i parametri monitorati rientrano nei limiti dell'AIA (Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n°75 del 04/08/2015 e sue successive modifiche ed integrazioni).

Il RdP n°1743/Ecoimpresa/031624/16 del 16/03/2016 è allegato al presente documento su supporto informatico (Cd-Rom).

Campionamento del 15/02/2016 (ANNO 2016)**Rapporto di Prova n°1744/Ecoimpresa/031625/16 del 16/03/2016**

(a cura di AMBIENTALE S.r.l.)

Punto di controllo (punto di emissione in atmosfera E4)

DENOMINAZIONE (punto di emissione)	PARAMETRO	CONCENTRAZIONE (valore misurato)	CONCENTRAZIONE (valore limite)	METODO DI PROVA
E4 (emissione convogliata)	Polveri totali	19,78 mg/Nm³	130 mg/Nm³	UNI EN 13284-1:2003
	NOx	221,6 mg/Nm³	4.000 mg/Nm³	UNI EN 14211:2005
	CO	11,6 mg/Nm³	650 mg/Nm³	UNI EN 14626:2005

In base alle analisi effettuate i parametri monitorati rientrano nei limiti dell'AIA (Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n°75 del 04/08/2015 e sue successive modifiche ed integrazioni).

Il RdP n°1744/Ecoimpresa/031625/16 del 16/03/2016 è allegato al presente documento su supporto informatico (Cd-Rom).

Per quanto riguarda il CET il Gestore ha caricato in data 20/04/2017 la "DICHIARAZIONE DI FINE COMPILAZIONE CET - ANNO 2016" sul portale al seguente indirizzo web: <http://www.cet.arpa.puglia.it/> e trasmesso la stessa anche a mezzo PEC (supporto.cet.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it) all'ARPA Puglia, Centro Regionale Aria, Referente CET in data 26/04/2017; si allega al presente documento su supporto informatico (Cd-Rom) la dichiarazione e l'attestazione di avvenuta trasmissione.

6.2 ACQUA: prelievi e scarichi idrici

La seguente tabella si riferisce ai prelievi idrici effettuati mensilmente nell'anno 2016 direttamente dalla rete pubblica di distribuzione dell'Acquedotto Pugliese Spa (AQP Spa), ex Ente Autonomo Acquedotto Pugliese (EAAP).

I quantitativi mensili sotto riportati di acqua prelevata dalla rete pubblica, desunti dalle letture del contatore AQP alla fine del mese precedente a quello di riferimento per la contabilizzazione dei consumi ovvero all'inizio di questo ultimo, sono stati annotati manualmente dal personale addetto interno della ECO.IMPRESA S.r.l., adeguatamente formato, sia su supporto cartaceo che informatico.

NON vi sono a tal proposito altre prescrizioni imposte dall'autorità competente.

Prospetto riepilogativo dei prelievi idrici (ANNO 2016)

Punto di controllo (allaccio alla rete pubblica di distribuzione)

	GEN 2016	FEB 2016	MAR 2016	APR 2016	MAG 2016	GIU 2016	LUG 2016	AGO 2016	SET 2016	OTT 2016	NOV 2016	DIC 2016
LETTURA INIZIO MESE CONTATORE AQP	11758	11777	11808	11842	11894	11935	11994	12050	12117	12193	12220	12266
LETTURA FINE MESE CONTATORE AQP	11777	11808	11842	11894	11935	11994	12050	12117	12193	12220	12266	12302
ACQUA PRELEVATA	19 m³	31 m³	34 m³	52 m³	41 m³	59 m³	56 m³	67 m³	76 m³	27 m³	46 m³	36 m³
TOTALE PRELIEVI IDRICI	544 m³											

Si specifica all'occasione che, in accordo alla definizione di "scarico" di cui all'articolo 74, lettera ff), del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006, che così recita: *"qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'articolo 114;"*, in impianto gli unici scarichi idrici sono rappresentati dalle acque meteoriche di dilavamento delle coperture ovvero dei tetti (sigla del punto di scarico S2) che recapitano nel canale consortile (Consorzio SISRI) posto all'esterno del perimetro di recinzione dell'impianto e dedicato alla raccolta delle acque bianche della Zona Industriale del Comune di Ostuni (BR), dalle acque reflue civili di tipo domestico che recapitano nella pubblica rete fognaria (sigla del punto di scarico S3) e dalle acque meteoriche trattate a mezzo di trattamento di grigliatura, dissabbiatura, sedimentazione, disoleazione e chimico-fisico negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea drenante (subirrigazione) oppure sul suolo (irrigazione) (sigla del punto di scarico S4); lo scarico in questione era già autorizzato dalla Provincia di Brindisi, per il tramite del S.U.A.P. del Comune di Ostuni (BR), ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n°59 del 13/03/2013 con il Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n°82 del 17/12/2013, come aggiornato ed integrato dalla Nota prot. n°13091 del 03/03/2014, poi sostituito dal Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n°24 del 23/02/2016 di cui innanzi.

Si veda all'uopo la nota prot. n°1322/DG/ds del 16/10/2013, già in atti, a mezzo della quale il Gestore ha comunicato alle autorità competenti che, con riferimento all'impianto IPPC di cui trattasi, in data 13/09/2013 l'Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP), in qualità di Ente gestore della pubblica condotta di fogna nera nel Comune di Ostuni (BR), ha attivato l'impianto di manutenzione sifone ovvero ha iniziato la fornitura del servizio di fogna; pertanto, a partire da tale data, esclusivamente le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici (WC, lavabo dei bagni e docce) anziché essere scaricate in fossa Imhoff vengono regolarmente scaricate in fogna.

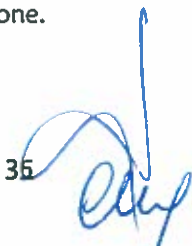
Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici scaricate nella pubblica condotta di fogna nera nel Comune di Ostuni (BR), così come previsto dal PMeC dell'impianto approvato dall'autorità competente (Provincia di Brindisi), vengono analizzate con una frequenza annuale onde verificare il rispetto dei limiti per i parametri di cui alla Tabella 3 (Scarico in rete fognaria) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006.

Le acque meteoriche dei tetti scaricate nel canale consortile (Consorzio SISRI), così come previsto dal PMeC dell'impianto approvato dall'autorità competente (Provincia di Brindisi), vengono analizzate con una frequenza semestrale onde verificare il rispetto dei limiti per i parametri di cui alla Tabella 3 (Scarico in rete fognaria) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006.

Il Gestore, per ridurre la produzione di rifiuti liquidi (acque meteoriche) e la loro conseguente circolazione su strada verso gli impianti di trattamento gestiti da terzi nonché favorirne il riutilizzo in ottemperanza al recente obbligo disposto dal Regolamento della Regione Puglia n°26 del 09/12/2013, ha adeguato gli attuali sistemi di accumulo e trattamento delle acque meteoriche ai requisiti stabiliti dallo stesso regolamento regionale, giusta comunicazione prot. n°750/DG/ds del 12/05/2016 ai sensi della prescrizione 4.3 di cui al Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n°75 del 04/08/2015.

L'adeguamento in questione, così come stabilito dall'articolo 10, comma 1, lettera b. del Regolamento della Regione Puglia n°26 del 09/12/2013, consente di eseguire un trattamento depurativo appropriato in loco delle acque meteoriche tale da conseguire il rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla Tabella 4 (Scarico sul suolo) di cui all'Allegato 5 della Parte Terza al Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 per lo scarico negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea drenante (subirrigazione) oppure sul suolo (irrigazione) e di conseguenza, ai fini del riutilizzo (uso irriguo od industriale), quelli del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n°185 del 12/06/2003: *«Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152.»*

Le acque meteoriche trattate possono essere altresì riutilizzate (uso industriale) per l'antincendio, il processo degli impianti, ad esempio per l'alimentazione dell'impianto di raffrescamento/bagnatura, e/o il lavaggio delle aree oltre che, dove possibile e necessario, come "acqua di impasto" nel ciclo di inertizzazione.



Inoltre, occorre ricordare che, ove tecnicamente possibile, in linea coi principi della Direttiva IPPC/AIA, allo stesso modo delle acque meteoriche e di dilavamento possono essere riutilizzate come "acqua d'impasto" nel ciclo di inertizzazione le acque reflue derivanti dall'abbattimento dei fumi, garantito dal sistema ad umido (Scrubber monostadio).

Al presente documento si allegano su supporto informatico (Cd-Rom) le seguenti analisi di conformità ai parametri chimici stabiliti dalla Tabella 3 (Scarico in rete fognaria) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 dei campioni delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici nonché delle acque meteoriche dei tetti:

- Rapporto di Prova n°1631/16 del 10/05/2016 (a cura di Re.Chem.An. s.a.s.);
- Rapporto di Prova n°1813/16 del 26/07/2016 (a cura di Re.Chem.An. s.a.s.);
- Rapporto di Prova n°1951/16 del 04/11/2016 (a cura di Re.Chem.An. s.a.s.);

e le analisi di caratterizzazione come rifiuto nonché di conformità ai parametri chimici stabiliti dalla Tabella 4 (Scarico sul suolo) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 e dalla Tabella (Valori limite delle acque reflue all'uscita dell'impianto di recupero) di cui all'Allegato del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n°185 del 12/06/2003 delle acque meteoriche e di dilavamento:

- Rapporto di Prova n°1628/16 del 10/05/2016 (a cura di Re.Chem.An. s.a.s.);
- Rapporto di Prova n°1630/16 del 10/05/2016 (a cura di Re.Chem.An. s.a.s.);
- Rapporto di Prova n°1688/16 del 30/05/2016 (a cura di Re.Chem.An. s.a.s.);
- Rapporto di Prova n°1952/16 del 04/11/2016 (a cura di Re.Chem.An. s.a.s.);
- Rapporto di Prova n°1953/16 del 04/11/2016 (a cura di Re.Chem.An. s.a.s.).

Dalle determinazioni eseguite è stata appurata per i campioni analizzati di acque meteoriche e di dilavamento la classificazione di "RIFIUTO NON PERICOLOSO" (codice CER 161002) nonché la conformità ai parametri chimici stabiliti dalla Tabella 4 (Scarico sul suolo) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 e sia per le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici che per quelle dei tetti la conformità ai parametri chimici stabiliti dalla Tabella 3 (Scarico in rete fognaria) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006.



6.3 RUMORE: emissioni sonore

Il monitoraggio e controllo delle emissioni sonore nell'ambiente esterno (rumore ambientale), ai sensi della Legge n°447 del 26/10/1995: *«Legge quadro sull'inquinamento acustico.»*, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'01/03/1991: *«Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.»*, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/11/1997: *«Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.»* e della Legge della Regione Puglia n°3 del 12/02/2002: *«Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico.»*, è stato eseguito nell'anno 2012 a mezzo di misurazioni fonometriche lungo il confine aziendale in conformità a quanto prescritto dal Decreto del Ministero dell'ambiente del 16/03/1998: *«Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.»* e dalla Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 06/09/2004: *«Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali.»*.

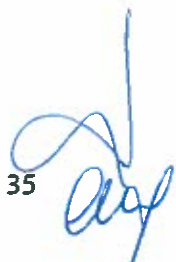
Le campagne periodiche di rilevamento dei livelli di pressione sonora nelle aree circostanti lo stabilimento industriale della ECO.IMPRESA S.r.l. mediante rilevazioni fonometriche si eseguono allo scopo di adottare adeguati interventi contenutivi qualora i valori di rumore immessi nell'ambiente esterno dovessero superare i valori limiti previsti dalla normativa vigente e dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Ostuni.

Le misurazioni fonometriche sono state eseguite con frequenza annuale da Tecnici Competenti in materia di inquinamento acustico (d'ora in poi anche menzionati come Tecnici Competenti in acustica ambientale) ai sensi dell'articolo 2, comma 6, 7 e 8, della Legge n°447 del 26/10/1995, abilitati ai sensi di legge e regolarmente iscritti negli appositi elenchi regionali o provinciali.

I risultati conclusivi della campagna di indagine acustica in questione sono riportati nella Relazione Fonometrica (Ed. 09, Rev. 00, del 07/06/2016) allegata al presente documento su supporto informatico (Cd-Rom).

Le principali fonti di rumore in azienda, qui di seguito elencate e individuate con la relativa sigla identificativa, sono costituite da:

- Impianto di trattamento aria tipo "Scrubber-Venturi" (R1);
- Impianto di inertizzazione (R2);
- Mezzi e attrezzature (R3);
- Trituratore (R4);
- Impianto di trattamento chimico-fisico delle acque meteoriche (R5).



In particolare, durante lo svolgimento degli accertamenti tecnici di che trattasi erano in funzione, di cui quelle ai punti 2-3-4-5-6-7-8 alla massima operatività così come dichiarato dall'Ing. PASCULLI Vitantonio nella sopra citata Relazione Fonometrica (Ed. 09, Rev. 00, del 07/06/2016), per le attività in corso le seguenti sorgenti sonore/impianti:

- 1) gli inverter degli impianti fotovoltaici rispettivamente di 66,24 kWp e 103,53 kWp;
- 2) i carrelli elevatori;
- 3) il caricatore semovente idraulico;
- 4) il trituttore;
- 5) l'inertizzatore;
- 6) la pompa di travaso liquidi;
- 7) lo scrubber a umido;
- 8) l'impianto di trattamento chimico-fisico.

L'indagine acustica ha riguardato anche l'interazione, in termini di distanze reciproche, tra l'impianto IPPC della ECO.IMPRESA S.r.l. e gli edifici vicini, tenendo conto della pressione antropica dell'area in esame ovvero delle attività umane che si svolgono nella stessa e in quelle limitrofe e considerando non solo la presenza di possibili "ricettori sensibili", cioè di tutte quelle attività che i vari disposti legislativi in materia di acustica, che prevedono la zonizzazione acustica del territorio comunale, definiscono "particolarmente protette", ma soprattutto, ai fini della valutazione di impatto acustico effettivo che può determinarsi, la funzione di attrattore che le attività aziendali svolte mediante l'uso di infrastrutture, per struttura e collocazione, potrebbe determinare sull'ambiente circostante in relazione alla sua destinazione d'uso generale tabellata.

Per assicurare la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico, si fa riferimento a valori limite del livello equivalente di pressione sonora ponderato in scala "A", $LeqA[dB]$, parametro definito dall'Allegato A del Decreto del Ministero dell'ambiente del 16/03/1998.

Va sottolineato che l'area in cui insiste l'impianto IPPC di che trattasi è inserita in un contesto territoriale ove il tessuto urbanizzato residenziale più prossimo è il centro abitato del Comune di Ostuni, che dista circa 1 km.

La zona in cui ricade l'impianto IPPC, individuata come Zona A (Zona produttiva) nel Piano Regolatore Generale (P.R.G.) vigente del Comune di Ostuni, è stata classificata sotto il profilo acustico dallo stesso Comune, a seguito della Delibera di Consiglio Comunale n°49 del 30/11/2007 di adozione del Piano di Zonizzazione Acustica e di sua successiva approvazione da parte della Provincia di Brindisi con Delibera di Giunta Provinciale n°23 del 26/02/2009, come "Classe VI: aree esclusivamente industriali" (rientrano in questa



classe le "aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi"), così come definita dall'articolo 1 della Legge della Regione Puglia n°3 del 12/02/2002, sono indicati i valori limite riferiti al periodo diurno, dalle ore 6.00 alle ore 22.00, e notturno, dalle ore 22.00 alle ore 6.00, che vengono di seguito riportati:

- $Leq = 70 \text{ dB(A)}$ (in periodo diurno);
- $Leq = 70 \text{ dB(A)}$ (in periodo notturno).

Le attività lavorative si svolgono in un arco di tempo compreso tra le ore 8.00 del mattino alle ore 18.00 del pomeriggio.

Per l'effettuazione delle misurazioni fonometriche sono stati utilizzati i seguenti strumenti regolarmente marchiati CE e tarati ai sensi di legge:

- analizzatore (fonometro) marca "DELTA OHM S.r.l." - modello "HD2110L" - matricola n°15042433893;
- calibratore marca "DELTA OHM S.r.l." - modello "HD2020" - matricola n°15011351.

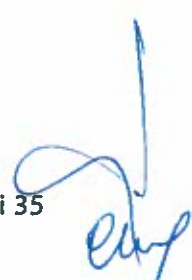
Il fonometro utilizzato per le misure dei livelli sonori ambientali, come già detto innanzi, è stato installato in prossimità dei confini del lotto aziendale su un trespolo all'altezza di 1,50 m (la verosimile posizione dell'orecchio di un uomo di media statura), a non meno di 1 m da eventuali superfici riflettenti, orientato verso la sorgente di rumore identificabile e munito di cuffia antivento.

Le misurazioni sono state eseguite in condizioni meteorologiche normali alla stagione in corso e in assenza di precipitazioni atmosferiche.

Le postazioni oggetto di misura (P1, P2, P3, P4, P5, P6, P7, P8 e P9), come meglio indicato nella planimetria in Appendice alla succitata relazione fonometrica, sono quelle lungo il perimetro esterno dello stabilimento industriale della ECO.IMPRESA S.r.l. nei primi punti di influenza sonora.

Si specifica infine che al fine di minimizzare l'impatto acustico il Gestore osserva le seguenti prescrizioni autorizzatorie:

- i portoni dello stabilimento vengono mantenuti costantemente chiusi, fatte salve le normali esigenze produttive;



- periodicamente viene verificato lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione, e quando necessario si provvederà alla sostituzione delle parti usurate;
- gli autocontrolli delle emissioni rumorose sono stati effettuati con la periodicità stabilita nel PMeC approvato dall'autorità competente.

Misurazione del 19/04/2016 (ANNO 2016)

Relazione Fonometrica Ed. 09, Rev. 00, del 07/06/2016

a cura dei Tecnici Competenti in acustica ambientale:

Ingg. PASCULLI Vitantonio, LUPO Giammarco e SPECIALE Domenico

Punto di controllo (postazioni di misura al confine aziendale P1-P2-P3-P4-P5-P6-P7-P8-P9)

POSTAZIONE DI MISURA	LIVELLO DI EMISSIONE Leq medio (valore misurato)	LIVELLO DI EMISSIONE Leq (valore limite)	LIVELLO DI EMISSIONE Leq (valore differenziale)
P1	52.1 dB(A)	70 dB	NON applicabile in area industriale
P2	63.5 dB(A)	70 dB	NON applicabile in area industriale
P3	64.9 dB(A)	70 dB	NON applicabile in area industriale
P4	59.6 dB(A)	70 dB	NON applicabile in area industriale
P5	55.8 dB(A)	70 dB	NON applicabile in area industriale
P6	59.4 dB(A)	70 dB	NON applicabile in area industriale
P7	51.5 dB(A)	70 dB	NON applicabile in area industriale
P8	44.0 dB(A)	70 dB	NON applicabile in area industriale
P9	54.8 dB(A)	70 dB	NON applicabile in area industriale

In riferimento ai limiti imposti dall'articolo 8 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/11/1997 e dalla Legge della Regione Puglia n°3 del 12/02/2002, essendo stata effettuata la zonizzazione acustica del territorio del Comune di Ostuni (così come previsto dall'articolo 1, comma 1, della Legge n°447 del 26/10/1995, in virtù dell'articolo 6 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'01/03/1991, valido per le sorgenti fisse) e ad oggi a tutti gli effetti esecutiva, l'Impianto IPPC della ECO.IMPRESA S.r.l. NON comporta emissioni di rumore nell'ambiente esterno superiori al limite diurno di 70 dB(A) (il rumore ambientale nel periodo notturno non è significativo, in quanto non viene svolta alcuna attività lavorativa), considerato anche che in area industriale non è applicabile il criterio differenziale.

Si ribadisce all'uopo che, così come richiesto dall'ARPA PUGLIA, DAP di Brindisi, rispettivamente con nota prot. n°0034735 del 29/06/2012, a cui la scrivente società ha dato riscontro con nota prot. n°783/DG/ds del 23/07/2012, e nota prot. n°051526 del 02/10/2012 le valutazioni fonometriche hanno compreso anche la registrazione grafica dei tracciati sonori relativi ad ogni singola misura, un adeguato report fotografico e la georeferenziazione dei siti di misura.

6.4 ENERGIA: consumi energetici

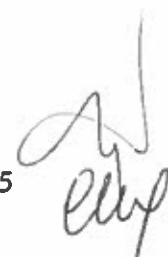
La seguente tabella si riferisce ai consumi energetici effettuati mensilmente nell'anno 2016 direttamente dalla rete pubblica di distribuzione dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica Spa (ENEL Spa).

La società erogatrice del servizio elettrico di fornitura è stata sino al 30/11/2013 la HERA COMM S.r.l. di Imola (BO), mentre a partire dall'01/12/2013 l'energia elettrica viene fornita dalla REPOWER VENDITA ITALIA Spa di Milano (MI).

I quantitativi mensili sotto riportati di energia elettrica prelevata dalla rete pubblica e dall'impianto fotovoltaico (cd. a "scambio sul posto"), desunti dalle letture a fine mese rispettivamente del contatore ENEL e da quelle calcolate per differenza tra il contatore di produzione (matricola n°2786028) e quello di cessione (matricola n°96207167), sono stati annotati manualmente dal personale addetto interno della ECO.IMPRESA S.r.l., adeguatamente formato, sia su supporto cartaceo che informatico.

Come già noto, presso la sede di Ostuni (BR) della ECO.IMPRESA S.r.l. sono stati installati sui solai di copertura dei fabbricati n°2 impianti fotovoltaici rispettivamente della potenza di 66,240 kWp (cd. a "scambio sul posto") e 103,530 kWp (cd. a "cessione totale"); il primo di questi impianti, quello ubicato all'interno dell'impianto IPPC, è stato attivato in data 18/05/2011 (data di entrata in esercizio ovvero decorrenza della convenzione con il GSE: 30/03/2011, numero identificativo impianto presso il GSE: 250435) mentre il secondo, quello ubicato all'interno di un altro impianto, sempre di proprietà della ECO.IMPRESA S.r.l., adiacente all'impianto IPPC ma completamente indipendente da questo ultimo ovvero "tecnicamente non connesso" ad esso, in data 22/08/2011 (data di entrata in esercizio ovvero decorrenza della convenzione con il GSE: 22/08/2011, numero identificativo impianto presso il GSE: 629976).

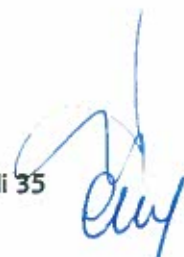
NON vi sono a tal proposito altre prescrizioni imposte dall'autorità competente.



Prospetto riepilogativo dei consumi energetici (ANNO 2016)

Punto di controllo (contatore ENEL, contatore matricola n°2786028, contatore matricola n°96207167)

	GEN 2016	FEB 2016	MAR 2016	APR 2016	MAG 2016	GIU 2016	LUG 2016	AGO 2016	SET 2016	OTT 2016	NOV 2016	DIC 2016
CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA DA RETE	7.996 kWh	7.876 kWh	8.272 kWh	5.252 kWh	6.342 kWh	4.949 kWh	5.033 kWh	4.197 kWh	7.167 kWh	7.909 kWh	7.748 kWh	8.296 kWh
TOTALE CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA DA RETE	81.037 kWh											
CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA DA IMPIANTO FV (cd. a "scambio sul posto")	2.552* kWh	2.910* kWh	3.666* kWh	4.975* kWh	4.796* kWh	5.344* kWh	5.603* kWh	4.734* kWh	4.229* kWh	3.732* kWh	2.538* kWh	2.357* kWh
TOTALE CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA DA IMPIANTO FV (cd. a "scambio sul posto")	47.435* kWh											
TOTALE CONSUMI ENERGETICI	128.472 kWh											

(*) Valore approssimato per eccesso ($se \geq x,5$) o difetto ($se < x,5$).


6.5 RIFIUTI: gestione rifiuti

Le operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzate alla ECO.IMPRESA S.r.l. dall'autorità competente (Provincia di Brindisi), sono quelle qui di seguito elencate:

- D15 (operazione di smaltimento) deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- D13 (operazione di smaltimento) raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D14 (operazione di smaltimento) ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D9 (operazione di smaltimento) trattamento fisico-chimico che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.);
- R13 (operazione di recupero) messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Tali operazioni di gestione rifiuti, con riferimento anche alle nuove disposizioni della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19/11/2008: *«Direttiva relativa ai rifiuti - Abrogazione direttive 75/439/CEE, 91/689/CEE e 2006/12/CE.»* a proposito dell'operazione di smaltimento D13 (raggruppamento preliminare) che può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12, consistono nello stoccaggio, nella selezione e cernita, nell'adeguamento volumetrico (triturazione meccanica), nella miscelazione (anche in deroga all'articolo 187, comma 1, del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006) e/o inertizzazione (stabilizzazione/solidificazione), nello svuotamento, travaso, insaccamento, infustamento, ecc. e, nello spirito della Direttiva IPPC/AIA, comunque con il fine comune di:

- rendere più efficiente le fasi di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva);
- ridurre la quantità dei rifiuti da avviare allo smaltimento finale allo scopo di ottenere invece maggiori quantitativi da destinare al recupero finale attraverso le anzidette operazioni iniziali di selezione e cernita, frammentazione, compattazione, triturazione, condizionamento o separazione, ecc. ad esempio di rifiuti composti che presentano frazioni principali valorizzabili (ad esempio metalli, ecc.), congiuntamente ad altre frazioni secondarie recuperabili (ad esempio oli, ecc.), separate da frazioni povere da smaltire (ad esempio carte, plastiche, fanghi, ecc.);
- aumentare le quantità conferibili di rifiuti e di conseguenza ottenere un abbassamento dei tempi di stoccaggio;
- ridurre il numero dei trasporti;



- ridurre l'impatto ambientale dovuto alla circolazione stradale;
- diminuire gli eventi accidentali connessi al trasporto.

Le operazioni di miscelazione, come già detto innanzi, possono essere svolte anche in deroga all'articolo 187, comma 1, del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 e comunque sempre nel pieno rispetto delle condizioni stabilite dal suo articolo 178, comma 2.

Le attività di gestione rifiuti sopra elencate riguardano i rifiuti provenienti da raccolte differenziate urbane svolte presso Comuni, da insediamenti produttivi di tipo industriale e artigianale, civili e militari, da attività agricole, commerciali, sanitarie e di servizio, da attività di recupero, bonifica, demolizione e costruzione.

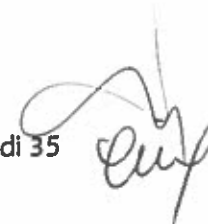
L'Impianto IPPC della ECO.IMPRESA S.r.l. è autorizzato per una potenzialità annua delle operazioni di stoccaggio e trattamento pari a **54.750 tonnellate** di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Si specifica all'uopo che nell'anno 2016, così come può desumersi anche dal registro di carico e scarico rifiuti e dal Modello Unico di Dichiarazione ambientale (M.U.D.) relativi all'anno 2016, allegati al presente documento su supporto informatico (Cd-Rom) assieme ai file del M.U.D., all'attestazione di avvenuta presentazione del M.U.D. presso la CCIAA di Brindisi e la relativa ricevuta, la ECO.IMPRESA S.r.l. ha avviato alle operazioni di stoccaggio e trattamento in totale nell'anno 2016 un quantitativo pari a **22.422,507** tonnellate di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

QUANTITATIVO DI RIFIUTI AVVIATO ALLE OPERAZIONI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO (ANNO 2016)	POTENZIALITÀ ANNUA AUTORIZZATA OPERAZIONI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO
22.422,507 tonnellate	54.750 tonnellate

Inoltre, sempre con riferimento all'anno 2016, nelle seguenti tabelle sono riportati:

- i quantitativi di rifiuti gestiti nell'impianto su base mensile, distinti tra rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- i quantitativi di rifiuti stoccati al momento della compilazione del presente documento, distinti tra rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- i quantitativi di rifiuti sottoposti nell'impianto alle attività di miscelazione e inertizzazione su base mensile, distinti tra rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- il quantitativo giornaliero in ricezione massimo registrato, distinto tra rifiuti pericolosi e non pericolosi;



- la capacità massima di stoccaggio istantaneo raggiunta, distinta tra rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- il quantitativo giornaliero di trattamento massimo registrato, distinto tra rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- il quantitativo annuale complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso all'impianto.

QUANTITATIVI DI RIFIUTI PERICOLOSI GESTITI NELL'IMPIANTO (ANNO 2016)											
RIFIUTI PERICOLOSI (tonnellate)											
GEN 2016	FEB 2016	MAR 2016	APR 2016	MAG 2016	GIU 2016	LUG 2016	AGO 2016	SET 2016	OTT 2016	NOV 2016	DIC 2016
245,637	444,602	320,690	253,050	385,565	376,688	215,796	216,722	334,514	375,944	293,805	353,337

QUANTITATIVI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI GESTITI NELL'IMPIANTO (ANNO 2016)											
RIFIUTI NON PERICOLOSI (tonnellate)											
GEN 2016	FEB 2016	MAR 2016	APR 2016	MAG 2016	GIU 2016	LUG 2016	AGO 2016	SET 2016	OTT 2016	NOV 2016	DIC 2016
393,093	390,926	1005,481	1640,867	1629,856	2112,264	1873,565	2339,807	1874,728	1251,302	1986,044	2108,224

QUANTITATIVI DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI STOCCATI NELL'IMPIANTO AL MOMENTO DELLA COMPILAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO OVVERO AL 26/04/2017	
GIACENZA AL 26/04/2017 RIFIUTI PERICOLOSI (tonnellate)	GIACENZA AL 26/04/2017 RIFIUTI NON PERICOLOSI (tonnellate)
347,861	437,106

QUANTITATIVI DI RIFIUTI PERICOLOSI SOTTOPOSTI NELL'IMPIANTO ALLE ATTIVITÀ DI MISCELAZIONE E INERTIZZAZIONE (ANNO 2016)											
RIFIUTI PERICOLOSI (tonnellate)											
GEN 2016	FEB 2016	MAR 2016	APR 2016	MAG 2016	GIU 2016	LUG 2016	AGO 2016	SET 2016	OTT 2016	NOV 2016	DIC 2016
212,009	276,467	306,514	181,589	131,991	139,232	103,483	93,484	151,952	314,500	142,313	233,901

QUANTITATIVI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI SOTTOPOSTI NELL'IMPIANTO ALLE ATTIVITÀ DI MISCELAZIONE E INERTIZZAZIONE (ANNO 2016)											
RIFIUTI NON PERICOLOSI (tonnellate)											
GEN 2016	FEB 2016	MAR 2016	APR 2016	MAG 2016	GIU 2016	LUG 2016	AGO 2016	SET 2016	OTT 2016	NOV 2016	DIC 2016
317,093	424,509	1072,780	1598,324	1440,108	1965,022	1921,743	2138,724	1764,380	1406,812	1846,692	2072,673

QUANTITATIVI GIORNALIERI DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI IN RICEZIONE MASSIMI REGISTRATI NELL'IMPIANTO	
QUANTITATIVO GIORNALIERO IN RICEZIONE MASSIMO REGISTRATO RIFIUTI PERICOLOSI (tonnellate)	QUANTITATIVO GIORNALIERO IN RICEZIONE MASSIMO REGISTRATO RIFIUTI NON PERICOLOSI (tonnellate)
61.880 < 100 (valore limite AIA)	149.926 < 150 (valore limite AIA)

QUANTITATIVI DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI MASSIMI DI STOCCAGGIO ISTANTANEO RAGGIUNTI NELL'IMPIANTO	
QUANTITATIVO MASSIMO DI STOCCAGGIO ISTANTANEO RIFIUTI PERICOLOSI (tonnellate)	QUANTITATIVO MASSIMO DI STOCCAGGIO ISTANTANEO RIFIUTI NON PERICOLOSI (tonnellate)
399.360 < 400 (valore limite AIA)	589.332 < 600 (valore limite AIA)

QUANTITATIVI GIORNALIERI DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI TRATTATI MASSIMI REGISTRATI NELL'IMPIANTO	
QUANTITATIVO GIORNALIERO TRATTATO MASSIMO REGISTRATO RIFIUTI PERICOLOSI (tonnellate)	QUANTITATIVO GIORNALIERO TRATTATO MASSIMO REGISTRATO RIFIUTI NON PERICOLOSI (tonnellate)
84.520 < 87,6 (valore limite AIA)	130.808 < 131,4 (valore limite AIA)

QUANTITATIVI ANNUALI DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO	
QUANTITATIVO ANNUALE COMPLESSIVO IN INGRESSO RIFIUTI PERICOLOSI (tonnellate)	QUANTITATIVO ANNUALE COMPLESSIVO IN INGRESSO RIFIUTI NON PERICOLOSI (tonnellate)
3.816.350	18.606.157

Per tutti i rifiuti che sono stati conferiti in impianto nell'anno 2016, così come per quelli avviati alle operazioni di trattamento (miscelazione e/o inertizzazione), quelli in uscita e quelli prodotti in impianto, sono state attuate le previste procedure interne di lavorazione, ad esempio l'esecuzione di analisi chimico-fisiche per ogni lotto di lavorazione da avviare alle operazioni di trattamento (miscelazione e/o inertizzazione), e di conferimento (presso la ECO.IMPRESA S.r.l. e verso altri impianti terzi di destino finale), ad esempio il controllo visivo dei rifiuti che entrano in impianto (rifiuti in ingresso), la verifica di conformità di tali rifiuti ai parametri dell'omologa, l'esecuzione di analisi chimico-fisiche per quei rifiuti in ingresso che risultano non conformi all'omologa, la caratterizzazione di base per quei rifiuti (rifiuti in uscita) che vengono conferiti presso altri impianti terzi di recupero/smaltimento finale, secondo le frequenze di omologa stabilite da questi ultimi ovvero almeno una volta all'anno, e per quelli di produzione (rifiuti prodotti).

La gestione delle informazioni relative alla movimentazione dei rifiuti viene eseguita a mezzo del software "WinWaste.Net".

I rifiuti speciali prodotti nell'anno 2016 dalle attività di pulizia e manutenzione, per i quali la ECO.IMPRESA S.r.l. risulta autorizzata, sono stati avviati al recupero/smaltimento finale anche all'interno dell'Impianto IPPC della stessa società.

Nel caso in cui l'azienda non è risultata autorizzata allo stoccaggio di alcuni codici CER di rifiuti prodotti, gli stessi sono stati inviati al destinatario finale direttamente dal deposito temporaneo.

Il Gestore, così come stabilito nel provvedimento di AIA, ha provveduto regolarmente e nei termini di legge all'annotazione dei rifiuti gestiti in impianto sul registro di carico e scarico rifiuti e all'invio telematico del M.U.D. in data 26/04/2017 ovvero entro il 30/04/2017.

Così come pubblicato nella sezione "notizie" del sito ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) al seguente link: <http://www.dichiarazioneines.it/homepage.asp>, la Dichiarazione PRTR (Pollutant Release and Transfer Register) 2017 (competenza anno 2016) è stata comunicata compilando debitamente per le parti dovute il file excel.

Il file in questione è stato firmato digitalmente e inviato in data 20-24/04/2017 mediante PEC ai seguenti indirizzi:

- ISPRA: dichiarazioneprtr@ispra.legalmail.it;
- Provincia di Brindisi:
 - provincia@pec.provincia.brindisi.it;
 - servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it;
- ARPA Puglia: dichiarazioneprtr.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it;

si allega al presente documento su supporto informatico (Cd-Rom) la dichiarazione e le attestazioni di avvenuta trasmissione.



7. Manutenzione delle attrezzature

Ogni macchinario, attrezzatura, impianto e sistema di controllo e misura presente in impianto è perfettamente funzionante ed efficiente, in quanto vengono rigorosamente osservate le indicazioni di utilizzo fornite dalle case costruttrici.

Inoltre, come già precisato innanzi, onde garantire la loro completa funzionalità ed efficienza, tali dispositivi vengono sottoposti periodicamente, a fronte di un programma definito dal SGQ, alle normali operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria secondo le indicazioni delle case costruttrici.

NON vi sono a tal proposito altre prescrizioni imposte dall'autorità competente.

Si allega al presente documento su supporto informatico (Cd-Rom) il "Registro delle attività" (ANNO 2016), previsto dall'AIA (Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n°75 del 04/08/2015) e prevedimato dall'autorità competente, debitamente compilato a partire dall'01/12/2015, data in cui il Gestore ha effettuato la comunicazione di attuazione dell'AIA ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006, che contiene:

- data ed esito delle operazioni di manutenzione sulle apparecchiature, sugli impianti, sui presidi ambientali, sui serbatoi di stoccaggio, con indicazione delle eventuali sostituzioni;
- data e risultati degli autocontrolli delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici;
- dotazione, aggiornata periodicamente, dei dispositivi di protezione individuale a disposizione degli operatori.

8. Determinazione degli indicatori ambientali

Come già noto, il Gestore ha individuato i seguenti indicatori rispettivamente per quanto riguarda i consumi idrici (approvvigionamento idrico) e i consumi energetici:

- **PARAMETRO "PRELIEVI IDRICI":**

I_{A1} consumo di acqua (m^3 /anno) SU
forza lavoro (numero medio di lavoratori/anno o ULA) (vedi successiva nota 1);

I_{A2} consumo di acqua (m^3 /anno) SU
rifiuti trattati (tonnellate/anno) (vedi successiva nota 2);

- **PARAMETRO "ENERGIA":**

I_{E1} consumo di energia elettrica (kWh/anno) SU
forza lavoro (numero medio di lavoratori/anno o ULA) (vedi successiva nota 1);

I_{E2} consumo di energia elettrica (kWh/anno) SU
rifiuti trattati (tonnellate/anno) (vedi successiva nota 2);

I_{E3} rapporto % tra consumo di energia elettrica prelevata dalla rete (kWh/anno) SU
consumo di energia elettrica prelevata dall'impianto fotovoltaico (kWh/anno) (vedi successiva nota 3).

(Nota 1) Per il calcolo dei lavoratori dipendenti si è fatto riferimento alle metodologie di calcolo delle Unità Lavorative Annue (ULA) così come stabilite dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/04/2005. In base a tale decreto, brevemente, ai fini del calcolo delle ULA i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento applicato dalla ECO.IMPRESA S.r.l. (CCNL Igiene Ambientale/Nettezza Urbana). Ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 36 ore settimanali e quello part-time di 18, il dipendente viene conteggiato pari a 0,5 ULA per il periodo di lavoro; qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28, il dipendente viene conteggiato pari a 0,7 ULA per il periodo di lavoro. Nei casi di assenza prolungata (maternità e malattie lunghe) verrà conteggiata una sola unità lavorativa anche nel caso in cui il datore di lavoro abbia provveduto a sostituire l'assente mediante la stipulazione di un contratto a termine. Il calcolo del numero medio di lavoratori nell'anno andrà fatto in termini di ULA, cioè sommando i prodotti di (unità x il rapporto tempo parziale / tempo pieno x il rapporto numero giorni di utilizzo / numero giorni totali dell'anno). L'eventuale arrotondamento si fa matematicamente, fino a 0,49 di unità per difetto o per eccesso da 0,50 in su.

(Nota 2) Per "rifiuti trattati" si intendono i rifiuti conferiti in impianto durante l'anno di riferimento.

(Nota 3) Presso la sede di Ostuni (BR) della ECO.IMPRESA S.r.l. sono stati installati sui solai di copertura dei fabbricati n°2 impianti fotovoltaici rispettivamente della potenza di 66.240 kWp (cd. a "scambio sul posto") e 103.530 kWp (cd. a "cessione totale"). Il primo di questi impianti è stato attivato in data 18/05/2011 (data di entrata in esercizio ovvero decorrenza della convenzione con il GSE: 30/03/2011, numero identificativo impianto presso il GSE: 250435) mentre il secondo in data 22/08/2011 (data di entrata in esercizio ovvero decorrenza della convenzione con il GSE: 22/08/2011, numero identificativo impianto presso il GSE: 629976).

Considerato che nell'anno 2016:

- il consumo di acqua è stato di **544 m^3** ;
- la forza lavoro è stata in media di **16 ULA**;
- i rifiuti trattati sono stati **22.422,507 tonnellate**;
- il consumo di energia elettrica prelevata dalla rete è stato di **81.037 kWh**;
- il consumo di energia elettrica prelevata dall'impianto fotovoltaico è stato di **47.435,30 kWh**;



gli indicatori ambientali determinati per l'anno di riferimento (2016) sono i seguenti:

ANNO 2016

- PARAMETRO "PRELIEVI IDRICI":

$$I_{A1} = 544 / 16 = 34^*;$$

$$I_{A2} = 544 / 22.422,507 = 0,02^*;$$

- PARAMETRO "ENERGIA":

$$I_{E1} = 81.037 / 16 = 5.064,81^*;$$

$$I_{E2} = 81.037 / 22.422,507 = 3,61^*;$$

$$I_{E3} = (81.037 / 47.435,30) / 100 = 1,71\%^*.$$

(*) Valore approssimato alla seconda cifra decimale per eccesso (se $\geq x.xx5$) o difetto (se $< x.xx5$).

Gli indicatori ambientali determinati per gli anni precedenti sono stati i seguenti:

ANNO 2015

- PARAMETRO "PRELIEVI IDRICI":

$$I_{A1} = 1.134 / 16 = 70,87;$$

$$I_{A2} = 1.134 / 9.756,60 = 0,12;$$

- PARAMETRO "ENERGIA":

$$I_{E1} = 76.364 / 16 = 4.772,75;$$

$$I_{E2} = 76.364 / 9.756,60 = 7,83;$$

$$I_{E3} = (76.364 / 47.781) / 100 = 1,60\%.$$

ANNO 2014

- PARAMETRO "PRELIEVI IDRICI":

$$I_{A1} = 1.309 / 16 = 81,81;$$

$$I_{A2} = 1.309 / 12.413,66 = 0,10;$$

- PARAMETRO "ENERGIA":

$$I_{E1} = 66.397 / 16 = 4.150;$$

$$I_{E2} = 66.397 / 12.413,66 = 5,35;$$

$$I_{E3} = (66.397 / 42.859) / 100 = 1,55\%.$$

ANNO 2013

- PARAMETRO "PRELIEVI IDRICI":

$$I_{A1} = 1.381 / 15 = 60,43;$$

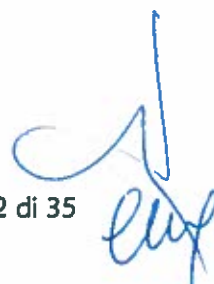
$$I_{A2} = 1.381 / 14.512,334 = 0,07;$$

- PARAMETRO "ENERGIA":

- $I_{E1} = 81.696 / 15 = 4.794;$

- $I_{E2} = 81.696 / 14.512,334 = 5,37;$

- $I_{E3} = (81.696 / 46.128) / 100 = 1,62\%.$



ANNO 2012

• PARAMETRO "PRELIEVI IDRICI":

$$I_{A1} = 1.381 / 15 = 92,06;$$

$$I_{A2} = 1.381 / 14.512,334 = 0,09;$$

• PARAMETRO "ENERGIA":

$$I_{E1} = 81.696 / 15 = 5.446;$$

$$I_{E2} = 81.696 / 14.512,334 = 5,63;$$

$$I_{E3} = (81.696 / 46.128) / 100 = 1,77\%.$$

ANNO 2011

• PARAMETRO "PRELIEVI IDRICI":

$$I_{A1} = 927 / 11 = 84,27;$$

$$I_{A2} = 927 / 16.098,543 = 0,06;$$

• PARAMETRO "ENERGIA":

$$I_{E1} = 90.639 / 11 = 8.240;$$

$$I_{E2} = 90.639 / 16.098,543 = 5,63;$$

$$I_{E3} = (90.639 / 21.500) / 100 = 4,22\%.$$

ANNO 2010

• PARAMETRO "PRELIEVI IDRICI":

$$I_{A1} = 1.070 / 10 = 107;$$

$$I_{A2} = 1.070 / 20.746,645 = 0,05;$$

• PARAMETRO "ENERGIA":

$$I_{E1} = 107.960 / 10 = 10.796;$$

$$I_{E2} = 107.960 / 20.746,645 = 5,20;$$

$$I_{E3} = \text{vedi precedente nota 3.}$$

Si riporta sotto una tabella comparativa degli indicatori ambientali determinati a partire dall'anno 2010 (il colore verde o rosso della casella, fermo restando il quantitativo di rifiuti trattati nell'anno e la forza lavoro impiegata, indica rispettivamente l'andamento più o meno performante dell'impianto rispetto all'anno precedente con riferimento ai consumi di acqua ed energia elettrica):

PARAMETRO	INDICATORE AMBIENTALE	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
PRELIEVI IDRICI	I _{A1}	107	84,27	92,06	60,43	81,40	70,97	34
	I _{A2}	0,05	0,06	0,09	0,07	0,10	0,02	0,02
ENERGIA	I _{E1}	10.796	8.240	5.446	4.794	4.150	4.773,75	5.084,81
	I _{E2}	5,20	5,63	5,63	5,37	5,35	7,83	3,61
	I _{E3}	(*)	4,22%	1,77%	1,62%	1,55%	1,60%	1,71%

(*) Vedi precedente nota 3.

9. Conclusioni

Per quanto innanzi esposto si conclude che nell'anno 2016 la ECO.IMPRESA S.r.l. ha gestito correttamente l'impianto IPPC di che trattasi secondo le disposizioni riportate nel provvedimento autorizzatorio di AIA e sue successive modifiche ed integrazioni.

In particolare, fermo restando che in impianto vengono attuate le MTD, i risultati del monitoraggio evidenziano comunque il mantenimento nel tempo dell'elevate prestazioni ambientali dell'installazione ovvero la riduzione e l'ottimizzazione delle materie prime, in particolare acqua ed energia elettrica, attraverso forme di riutilizzo, l'utilizzo di fonti alternative e/o la messa in atto di opportuni accorgimenti gestionali ed organizzativi.

Per quanto concerne le attività di miscelazione e inertizzazione si precisa che nell'anno 2016 NON si sono incontrate criticità e i risultati ottenuti hanno confermato quelli attesi, anche in termini di prestazioni ambientali in base alla destinazione finale dei rifiuti trattati.

Si allega inoltre al presente documento su supporto informatico (Cd-Rom) il Certificato n°50 100 9410 Rev. 03, emesso in data 08/05/2015 e valido sino al 07/05/2018, che attesta la conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2004 del sistema di gestione ambientale della ECO.IMPRESA S.r.l.

Ostuni, il 26 aprile 2017

**Il Consigliere Delegato e
Legale Rappresentante**
Dott. Chim. Massimo SOLITO

Il Tecnico incaricato
Dott. Ing. Domenico SPECIALE



10. Allegati

Il Cd-Rom (supporto informatico) allegato al presente documento contiene la seguente documentazione:

- 1) Rapporto di Prova n°1741/Ecoimpresa/031622/16 del 16/03/2016;
- 2) Rapporto di Prova n°1775/Ecoimpresa/091640/16 del 16/09/2016;
- 3) Rapporto di Prova n°1742/Ecoimpresa/031623/16 del 16/03/2016;
- 4) Rapporto di Prova n°1776/Ecoimpresa/091641/16 del 16/09/2016;
- 5) Rapporto di Prova n°1743/Ecoimpresa/031624/16 del 16/03/2016;
- 6) Rapporto di Prova n°1744/Ecoimpresa/031625/16 del 16/03/2016;
- 7) Relazione tecnica sulla verifica delle emissioni diffuse ed odorigene;
- 8) Dichiarazione di fine compilazione CET 2016 ed attestazione di avvenuta trasmissione;
- 9) Rapporto di Prova n°1631/16 del 10/05/2016 (a cura di Re.Chem.An. s.a.s.);
- 10) Rapporto di Prova n°1813/16 del 26/07/2016 (a cura di Re.Chem.An. s.a.s.);
- 11) Rapporto di Prova n°1951/16 del 04/11/2016 (a cura di Re.Chem.An. s.a.s.);
- 12) Rapporto di Prova n°1628/16 del 10/05/2016 (a cura di Re.Chem.An. s.a.s.);
- 13) Rapporto di Prova n°1630/16 del 10/05/2016 (a cura di Re.Chem.An. s.a.s.);
- 14) Rapporto di Prova n°1688/16 del 30/05/2016 (a cura di Re.Chem.An. s.a.s.);
- 15) Rapporto di Prova n°1952/16 del 04/11/2016 (a cura di Re.Chem.An. s.a.s.);
- 16) Rapporto di Prova n°1953/16 del 04/11/2016 (a cura di Re.Chem.An. s.a.s.);
- 17) Relazione Fonometrica Ed. 09, Rev. 00. del 07/06/2016 ed attestazioni di avvenuta trasmissione;
- 18) Registro di carico e scarico rifiuti;
- 19) File del M.U.D., attestazione di avvenuta presentazione e relativa ricevuta;
- 20) Dichiarazione PRTR 2017 ed attestazioni di avvenuta trasmissione;
- 21) Registro delle attività (ANNO 2016);
- 22) Certificato n°50 100 9410 Rev. 03 dell'08/05/2015 (UNI EN ISO 14001:2004).